Relazione sulla realizzazione manifestazione “Racconti di ...Storie” in Corte Benedettina

L’iniziativa realizzata nel 2021, periodo caratterizzato dalle restrizioni date dall’emergenza sanitaria Covid19, ha voluto proporre un’occasione di incontro e socializzazione per la cittadinanza, richiamando la storica “Marciliana in territorio Padovano”, manifestazione che caratterizza da diversi anni l’ultimo weekend di luglio a Correzzola.

La manifestazione è stata realizzata nella quattrocentesca Corte Benedettina di Correzzola e ha rappresentato, anche quest’anno un’occasione unica per rivivere l’epoca medioevale ed una parte importante della storia del territorio e delle popolazioni locali;

Dopo la caduta dell’impero Romano, per secoli le terre di Correzzola vennero abbandonate ed intorno all’anno mille, quando nei documenti compaiono i primi toponimi ad indicare la presenza umana stabile (Conca, Villa Buschi, Civitade, Brentae, Corigium), selve, foreste, paludi e animali dominano il paesaggio e la vita.

In quegli anni i primi feudatari della Curtis de Concadalbero, che arrivava fino all’Adige ed alla Torre di Bebbe, furono i Conti veronesi di San Bonifacio; ciò è spiegabile con l’importanza del fiume Adige e la necessità degli imperatori tedeschi di presidiarlo con famiglie fedeli.

Con la donazione di Giuditta di San Bonifacio al monastero di Santa Giustina in Padova della Curtis di Concadalbero (a.d. 1129), queste zone diventano padovane e per tre secoli furono teatro di scontri tra eserciti.

Quando nei primi anni del 1400 Padova viene definitivamente sottomessa con l’eliminazione dei Carraresi, inizia la storia della Corte Benedettina di Correzzola.

Infatti il monastero portò il centro della proprietà nella Villa de Correzzola in un’ansa del fiume Bacchiglione, all’epoca importante via di comunicazione, che collegava Padova con Chioggia.

Nei primi decenni del 1400 iniziarono i lavori di costruzione di tutti i fabbricati della Corte e delle fattorie.

Ma le dispute per i confini continuarono per altri due secoli, non più con scontri tra eserciti, ma con bolle e dinuzie nei confronti del monastero di Santa Giustina.

I confini definitivi tra territorio padovano e Dogato vennero determinati il 26 luglio 1519. Venezia ridusse, rispetto ai vecchi confini del 1129, di quasi due terzi le proprietà dei monaci confiscando il Foresto.

Ma l’inserimento nello Stato Veneziano che cominciava a delinearsi con caratteristiche moderne e che per la sopravvivenza fisica della città e delle lagune aveva la necessità di controllare lo sbocco dei fiumi, consentì ai monaci di avviare le grandiose bonifiche che resero stabili e coltivabili i nostri territori.

Sono passati secoli e tante altre storie (l’esproprio napoleonico e l’assegnazione alla famiglia Melzi d’Eril, lo smembramento della proprietà e la bonifica meccanica agli inizi del secolo scorso), ma l’impronta benedettina è tuttora visibile nelle corti, nei canali, nelle chiese, nei toponimi, in tutto ciò, quindi, che forma l’identità di un territorio.

La rievocazione è un’occasione unica per meglio comprendere un’età lontana e difficile dove, comunque, stanno le nostre radici e, per questa edizione, è stata realizzata in due giornate:

- Venerdì 23 7 ore 21.15 - Rappresentazione storica: “In Corte...”
- Sabato 24 7 ore 21.15 - Teatro: “CASTELCARRO”. Cronaca teatrale

La collaborazione con il gruppo PALIO DELLA MARCILIANA CHIOGGIA consiste nel coinvolgimento nelle due serate di alcuni Nobili, Tamburini e Milites che faranno da corollario alla Vostra regia, con interventi concordati.